



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA
18 aprile 2014

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295223 Cell +39 392 9012011 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Castelli Nord Est

ICI Il Messaggero S.p.A. | ID: 01160197 | P. 04 us 115 2/3

Venerdì 18 Aprile 2014
www.ilmessaggero.it



Scongiurata l'emergenza rifiuti con il trasporto dell'immondizia a Frosinone e Viterbo

Tre milioni a 74 Comuni per il trasporto dei rifiuti

►Soldi dalla Regione dopo la chiusura delle discariche

IL FINANZIAMENTO

Orfani delle discariche, per 74 comuni del quadrante nord-est della provincia di Roma, la Regione Lazio ha staccato un assegno da 3 milioni di euro come contributo «all'extra-costo sostenuto dalle Amministrazioni comunali per il trasporto, il trattamento e lo smaltimento presso siti alternativi all'impianto di discarica di riferimento».

Dopo la chiusura di Cupinoro, a Bracciano, e dell'Inviolata, a Guidonia Montecelio, la spazzatura della maggior parte dei 74

comuni ha preso la via degli impianti Tmb di Colfaiello, in provincia di Frosinone, e di Viterbo con dei costi ben più alti. Quasi il doppio, in molti casi, e tutti a carico dei cittadini. Salvi, o quasi, i comuni in cui era già attiva la raccolta differenziata porta a porta, e quindi con molti meno rifiuti da conferire in discarica.

Tutti i centri, sia dove è stato avviato il porta a porta sia dove si fa la differenziata stradale, hanno giovato del contributo promesso dal presidente della regione Nicola Zingaretti nei giorni caldi dell'emergenza di fine gennaio. Il contributo, erogato su proposta dell'assessore ai Rifiuti Michele Civita, è stato ripartito in base al numero dei residenti e si va dai 439.354 euro di Guidonia Montecelio ai 924 di Vivaro Romano, passando per 1279.750 di Tivoli, i

209.526 di Monterotondo, i 197.857 di Formello e i 192.846 di Cerveteri.

«L'amministrazione Zingaretti - spiega in una nota Marco Vincenzi, capogruppo del Pd alla Regione - ha accolto con estrema rapidità le richieste degli enti locali che si sono visti aumentare in modo esponenziale i costi del trattamento dei rifiuti dopo lo stop al conferimento nei siti di Cupinoro e Inviolata. Siamo consapevoli che portare i rifiuti al di fuori del bacino di competenza, rappresenta una soluzione di emergenza, insostenibile nel lungo periodo. Per questo, bisogna intensificare gli sforzi per avviare al più presto la raccolta porta a porta e i programmi di recupero dei rifiuti in tutti i Comuni inadempienti».

Fulvio Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVONA DENUNCIATO ROMENO

IN BREVE

Gira armato per il centro di Pavona con una spranga di ferro incurante dei passanti di via Roma. I commercianti della strada hanno allertato la polizia di Albano che ha bloccato l'uomo (romeno di 52 anni) e denunciato per il possesso di arma impropria.

VELLETRI RAPINA A DUE ANZIANI ARRESTATO IL QUINTO UOMO

Gli agenti del commissariato hanno arrestato a Velletri il quinto dei sei uomini ritenuti autori nel maggio 2013 di una rapina ai danni di due anziani in una villa a Firenze. L'uomo, un romeno di 24 anni, è stato rintracciato nell'abitazione della compagnia.

CASTEL MADAMA COMMEMORATA LA MORTE DI RENZO ROSATI

Una comunità che, ancora una volta, si è stretta intorno al ricordo di Renzo Rosati, il vice brigadiere dei carabinieri ucciso 26 anni fa al termine di un inseguimento. I vertici laziali dell'Arma, le autorità del Comune, la madre e il fratello di Rosati, tanti cittadini e molti



bambini, gli hanno reso onore in via della Pineta nel punto in cui avvenne lo scontro a fuoco in cui persero la vita il giovane militare, insignito della medaglia d'oro al valor civile.

Massacra di botte la vicina e le incendia la baracca

TIVOLI

Aggredisce la vicina di baracca con una mazza e poi, non contento, gliela incendia. Momenti di terrore, nella notte tra mercoledì e giovedì, lungo la via Marenmatina Inferiore, al chilometro 0,800. Tra la consolare ed il canale - affluente dell'Aniene - sorge una piccola baraccopoli e tra i residenti è scoppiata la lite che poteva finire in tragedia. Un uomo, 40 anni di origini romene già noto alle forze dell'ordine, al culmine di un litigio ha dapprima aggredito la «vicina» colpendola con una mazza e poi le ha incendiato il materasso. Le fiamme, poi, si propagano distrug-

gendo la costruzione di fortuna. L'uomo si è scagliato anche su un suo connazionale che era intervenuto per difendere la donna, che alla fine ha riportato ferite ed escoriazioni medicate al pronto soccorso del San Giovanni Evangelista di Tivoli e giudicate guaribili in 7 giorni.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Villa Adriana che hanno domato le fiamme, evitando che coinvolgesse le altre baracche, ed i carabinieri della stazione di Tivoli Terme. I militari, non con poche difficoltà, hanno fermato l'uomo, arrestandolo per lesioni, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale.

F.Ven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri di latte e formaggi due presi, un terzo ricercato

VELLETRI

Due uomini di nazionalità italiana e residenti ad Aprilia, rispettivamente di 52 e 21 anni, già noti alle forze dell'ordine, sono stati arrestati nella campagna velletrina dai carabinieri della compagnia comandata dal capitano Davide Occhiosso, perché colti in flagranza mentre, insieme ad una terza persona, che è riuscita a dileguarsi, stavano compiendo un furto per diverse migliaia di euro.

Tre, tutti con il volto travisato da passamontagna, nel corso della notte tra mercoledì e ieri si erano introdotti all'interno di un'azienda logistica di deposito

di generi alimentari, per lo più rappresentati da latte e suoi derivati, nei pressi della strada provinciale Velletri-Nettuno, al confine tra i territori di Velletri e Aprilia. Una volta dentro, avevano cominciato a caricare di latticini tre furgoni Iveco Daily nuovi di proprietà della stessa azienda, già manomessi per poter essere messi in moto, ma sono stati sorpresi dai militari del nucleo operativo e radiomobile dell'Arma. Due sono finiti in manette e nelle camere di sicurezza della caserma di Velletri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il terzo, che è riuscito a scappare, è ora attivamente ricercato.

D. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inviolata, finiti i fondi scavi sospesi

GUIDONIA

È stato riconosciuto come un sito archeologico di importanza nazionale ma gli scavi all'Inviolata (per ora 110 metri di antica Cornicolana, sei mausolei, due pozzi sacri, 69 sepolture e una camera sotterranea perfettamente conservata per oltre duemila reperti) hanno subito uno stop per mancanza di fondi: finora li aveva finanziati con 630mila euro in cinque anni la Ecolitalia, la società di gestione della vicina megadiscarica, che dopo la chiusura degli invasi ha bloccato i fondi. 150mila euro stanziati dalla Soprintendenza serviranno, invece, per restaurare alcune parti della necropoli: gli affreschi del colomboio e quelli del mausoleo piccolo.

LA MOSTRA A MONTECELIO

L'occasione per fare il punto sull'Inviolata è stato il lancio della mostra archeologica che, dal 24 maggio al 30 settembre, vedrà esposti al museo Lanciani di Montecelio, reperti provenienti anche da Lanuvio, Aprilia, Vetulonia, Castiglione della Pescaia e Orvieto sul tema "Il devoto e il suo doppio. Scoperte recenti di offerte agli dei da contesti votivi e funerari". Da Guidonia i particolarissimi corredi funerari venuti alla luce nell'area di Martellona. E ancora due teste marmoree recuperate dalla guardia di finanza.

LA SCOPERTA DI LANUVIO

Il museo di Lanuvio ha annunciato la presentazione in prima assoluta di una scoperta sensazionale

fatta un mese fa presso gli scavi della Sripe votiva di Pantanacci, dove sono emerse importanti parti di quello che appare essere il leggendario serpente legato al culto di Giunone Sospita. «Si tratta - ha spiegato il direttore del museo lanuvino, Luca Attenni - di tre blocchi in peperino squadrati che potrebbero essere parte integrante dell'enorme serpente. Se la tesi sarà confermata Pantanacci sarebbe la famosa grotta di cui parlano le fonti antiche, quella in cui si svolgeva il rito delle fanciulle benedette». Sarà esposto per la prima volta a Montecelio insieme agli altri reperti di Pantanacci, tra cui la serie di ex voto anatomici dedicati proprio al serpente.

Elena Ceravolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLAS
BAR-BIRRERIA-SALA SLOT
AVVISO AI SOCI
 APERTI 7 GIORNI SU 7
 DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 2.30
 OLTRE 25 TIPI DI BIRRE ARTIGIANALI
 ALLA SPINA ED IN BOTTIGLIA
 DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA SERATE A TEMA
 CONNESSIONE WI-FI LIBERA E SCHERMI SHY
 PER I NUOVI ISCRITTI LA TESSERA È GRATUITA
 VIA GASPERINA 308, ANGOLO TUSCOLANA (RM)
 PER INFO E PRENOTAZIONI TEL. 06/7236970
 PAGINA FACEBOOK (DALLAS CLUB ROMA)

LA FORMULA DEL RISPARMIO CITROËN HA UN RISULTATO VINCENTE.

SOLO CITROËN TI FA LAVORARE NELLE MIGLIORI CONDIZIONI. SE ACQUISTI UN VEICOLO COMMERCIALE CITROËN CON FINANZIAMENTO O LEASING A TASSO AGEVOLATO TAN 3,99% HAI LO SCONTO FINO AL 50% E:

- 5 anni di tranquillità (2 anni di garanzia e 3 anni di estensione di garanzia)
- 5 anni/200.000 Km di manutenzione ordinaria e straordinaria
- 5 anni di assistenza stradale

5 + 5 + 5 = 50%

CITROËN JUMPER A 11.009 EURO FINO A -50%

NERI - Tivoli - Via Tiburtina, 227/229 - Tel. 0774.5397.1 r.a - www.neri.citroen.it

L'inchiesta

ALBANO LAZIALE NUOVO CIMITERO: AL VIA L'INCHIESTA "OMBRE E LUCI" – PRIMA PUNTATA

L'amministrazione di Marco Mattei, nel 2009, modificò alcuni criteri per poter accedere al bando di gara



di Angelo Parca

Albano Laziale (RM) - Il Cimitero di Albano Laziale è ormai saturo e nonostante da molti anni si trascini la questione inerente la costruzione del nuovo camposanto, a tutt'oggi il problema non è risolto. **Nel 2007 l'amministrazione comunale, guidata da Marco Mattei**, lanciò una gara d'appalto, dopo aver individuato un terreno "idoneo" nella zona di Pavona. Venne quindi scelta la "procedura aperta" con il criterio di aggiudicazione dell'offerta "economicamente più vantaggiosa". Si tenne, dunque, la prima gara che vide l'adesione

di due società: la ATI Progeca Italgeco ed un'altra ditta. Entrambe le società furono però escluse e le motivazioni furono che la ATI risultava priva dei requisiti minimi richiesti dal capitolato d'appalto, mentre la seconda azienda non aveva presentato i documenti di bilancio in copia autenticata. Su quest'ultimo fatto c'è da notare che si tratta di un errore piuttosto da "matricole" per chi si appresta normalmente a partecipare a bandi pubblici.

Ma andiamo avanti con la nostra cronistoria dei fatti. **L'amministrazione di Marco Mattei, nel 2009, modificò alcuni criteri per poter accedere al bando di gara**, che venne quindi ripresentato ma che, questa volta, vide una sola società formulare l'offerta: La ATI, con capogruppo Italgeca Srl, risultò questa volta vincitrice e aggiudicataria dei lavori di costruzione e gestione del nuovo Cimitero di Albano Laziale.

La storia sembrerebbe conclusa. Buona la seconda! Direbbe il regista di un film. Ma, in questo caso parrebbe che neanche il secondo ciak sia andato a buon fine.

Approdiamo infatti nel 2010 quando ad Albano Laziale c'è un cambio alla guida di palazzo Savelli, sede dell'amministrazione comunale. **Nicola Marini vince le elezioni e subentra all'ex primo cittadino Marco Mattei**. Esce quindi il centrodestra e si insedia il centrosinistra che attualmente governa la città.

E' il 2011, siamo al 24 marzo per l'esattezza, quando la ditta vincitrice, l'ATI invia il progetto definitivo del primo lotto del nuovo cimitero del Comune di Albano. Il progetto viene finalmente approvato il 19 novembre 2011. Intanto Progeca Srl e Italgeco Srl costituiscono una nuova società denominata Service Albano Laziale con il compito di dare esecuzione al contratto.

Passa un altro anno e mentre si attende di vedere iniziare i tanto agognati lavori per la realizzazione del nuovo camposanto, **il 14 novembre 2012 arriva il colpo di scena, ovvero il centrosinistra presenta il conto al centrodestra: L'amministrazione di Nicola Marini porta all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) il contratto e la sua procedura, richiedendone parere.**

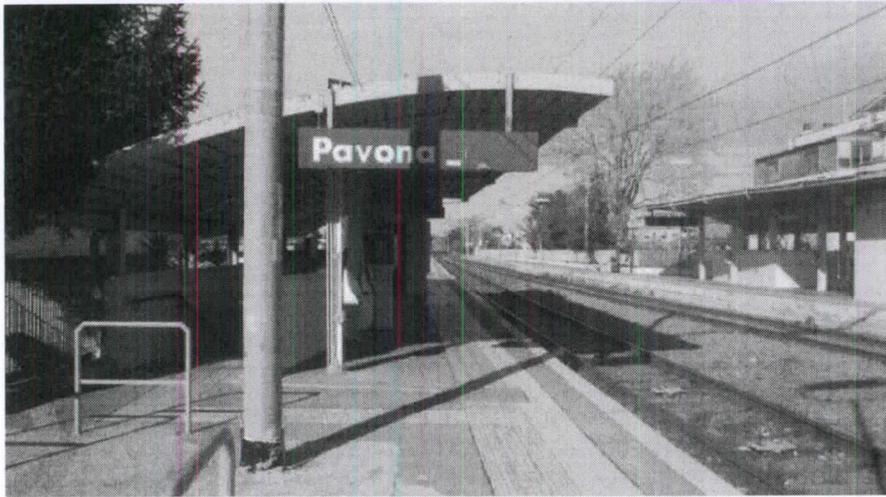
L'AVCP in riscontro alla nota del comune di Albano Laziale si riunisce per l'istruttoria sul contratto stesso l'otto dicembre del 2013 e il 15 gennaio 2014 esprime il parere richiesto. **L'Autorità Vigilante sui Contratti Pubblici ravvisa numerose criticità nel contratto e nella procedura che ha portato all'assegnazione dei lavori.**

L'AVCP afferma che da quanto si evince dal contratto, il Comune di Albano non ha un effettivo controllo sulle attività del privato aggiudicatario dei servizi cimiteriali. Lo stesso Ente pubblico si trova inoltre ad esplicitare attività di sua competenza senza previa copertura finanziaria. L'aggiudicatario può infatti procedere alla prevendita o concessione diretta delle opere (loculi), a fronte di una "oggettiva incertezza sulla realizzazione dei lavori" dichiara l'AVCP. Inoltre il contratto stipulato tra Comune e privati appaltanti prevede una esclusività del servizio, in quanto il Comune non può rivolgersi ad altro contraente per assegnare analoghi servizi sul suo territorio. Questo punto è stato ravvisato dall'AVCP come una ulteriore criticità, avendo ravvisato una "non conformità" del contratto posto in essere dal

Comune rispetto al codice dei contratti pubblici, in quanto il contratto stesso "non sembra riconducibile ne al contratto di appalto ne alla concessione". **L'Autorità ha ravvisato anche una complessiva atipicità della procedura di assegnazione che non avrebbe favorito una più ampia partecipazione alla gara da parte di altri soggetti ed operatori economici.** Tutte le criticità sin qui sollevate dall'AVCP sarebbero aggravate da una incoerenza delle condizioni economiche poste alla base del bando di gara, rispetto alle procedure stabilite in sede di stipula del contratto. Dai documenti sin qui prodotti insomma, emerge una sostanziale e complessiva opacità su tutto il percorso che ha portato all'assegnazione dei lavori, che ha prodotto un forte ritardo rispetto all'inizio degli stessi, congestionando oltremodo l'attuale cimitero di Albano Laziale, arrecando evidenti disagi alle famiglie dei defunti che si trovano di fronte a condizioni di sepoltura spesso non del tutto confacenti al necessario rispetto e decoro dovuto alla custodia delle salme.

Ma questa è solo la prima puntata, la questione sarà approfondita ulteriormente, e analizzeremo altri e molteplici aspetti dell'intera vicenda.

17/04/2014 23:25:00



A quattro anni dalla sua elezione a Consigliere comunale di maggioranza del comune di Albano Laziale, Roberto Di Tuccio, rappresentante dell'elettorato pavonense a Palazzo Savelli, si è sempre battuto per la valorizzazione e il benessere del territorio a sud di Albano. Di Tuccio si è reso disponibile a spiegare cause e soluzioni alternative ad alcuni problemi attuali di Pavona. «Prima di cominciare a rispondere alle sue domande, mi permetta di esprimere la mia soddisfazione per il lavoro che l'Amministrazione comunale sta svolgendo, in particolare modo per i provvedimenti presi in materia di bilancio – ha esordito l'intervistato –. Con grande impegno e grandi sacrifici si sta cercando di rimettere in pari i conti del Comune: e finalmente ci stiamo riuscendo»

Attraverso i social network si sta battendo negli ultimi mesi per le condizioni delle strade. Via Roma, via Piani di Monte Savello, Via La Spezia: ha posto il problema all'attenzione dell'Amministrazione? Nel corso di questi ultimi quattro anni ho avuto modo di portare istanze di questo genere, ma ho riscontrato delle difficoltà, soprattutto riguardo le tempistiche. A malincuore sono stato costretto a fotografare privatamente i vari dissesti stradali e a segnalarli attraverso i social network, ottenendo maggior successo rispetto alla prassi consueta. Ci tengo a precisare che non la ritengo la via maestra, ma è la più celere. Da un mese ormai pubblico sul mio profilo Facebook sempre la stessa foto di un tombino danneggiato a via Piani di Monte Savello, segnalato solo da una transenna e una freccia per deviare il traffico sulla corsia opposta. Il cittadino non pretende che la strada si danneggi e il giorno dopo venga riparato il danno, ma non tollera neanche che per ogni problema si debbano sempre attendere oltre venti giorni per risolverlo. Questo fatto mi danneggia anche personalmente perché, essendo Consigliere comunale, vengo identificato come una persona che non compie il suo dovere, mentre non è assolutamente così.

A cosa sono dovuti questi ritardi?

Per quanto mi è stato riferito sembra che il comune abbia a disposizione una forza operaia non proporzionale all'estensione del territorio e delle segnalazioni che vengono rilevate ogni giorno. Ciò non permette di rispondere in maniera celere alle problematiche. Una soluzione potrebbe essere intervenire negli uffici per ottimizzare le energie di questa squadra, ma in un periodo piovoso come questo può succedere che il manto stradale possa presentare buche o quant'altro. La mia non è una critica a chi gestisce i lavori pubblici, ma un incentivo per migliorare, magari intervenendo nella distribuzione delle risorse, riducendo gli interventi allo stretto indispensabile.

E dalle strade passiamo alle attività commerciali. Stanno aprendo nuove attività, ne chiudono altre. Come potrebbe intervenire l'Amministrazione comunale?

Questo tema è stato per me centrale sin dal 2010, quando fui investito dal sindaco della delega per Pavona. Uno dei primi provvedimenti che presi fu proprio quello di organizzare delle riunioni con i proprietari delle attività della frazione. Ritengo che il commercio pavonense debba essere incentivato per rispondere all'attuale crisi economica, che sta spingendo la maggior parte delle famiglie a dirottare la quasi totalità degli stipendi verso l'acquisto di beni di primissima necessità. Avevo auspicato l'istituzione di un'organizzazione che avrebbe permesso ai commercianti di interagire con la pubblica amministrazione. Successivamente si sarebbero coinvolti proprietari delle piccole imprese site sulla via del mare nell'abbellimento dei marciapiedi. Avevo pensato a delle piccole ringhiere, sulle quali sarebbero state esposte delle sponsorizzazioni delle stesse attività. Questi progetti sono naufragati dopo la revoca della delega. Fino a quel giorno però abbiamo organizzato belle iniziative con i commercianti, come "Pavona sotto le stelle", una domenica con la via principale chiusa e i negozi aperti.

Uno dei temi più caldi in Consiglio comunale è la delibera che regola il nuovo piano parcheggi. Molti contestano il carattere discriminatorio del provvedimento, che secondo loro colpirebbe solo i cittadini di Albano centro. Perché a Pavona e a Cecchina non c'è stato nessun cambiamento?

Ero piuttosto perplesso per la decisione dei parcheggi a pagamento, anche nell'incremento del numero di quelli ad Albano. A Pavona e a Cecchina i parcheggi presenti sussistono in zone limitrofe alla stazione ferroviaria. Nel territorio a sud di Albano sarebbero state investite le zone di piazza Berlinguer e piazza Nenni e, non volendo pagare il parcheggio, i pendolari avrebbero occupato le vie interne. Se il provvedimento entrava nelle misure per salvare l'Albalonga Spa dall'indebitamento, secondo me non si sarebbe tratto nessun vantaggio. I residenti avrebbero lasciato la macchina a casa e i pendolari si sarebbero inventati di tutto per non parcheggiare sulle strisce blu. È vero, la delibera menziona Pavona e Cecchina, ma la soluzione per ora è stata attuata solo ad Albano centro.

In campagna elettorale erano stati promessi tre macro interventi a Pavona: una nuova location per il mercato settimanale, la realizzazione del sottopasso e la costruzione di un palazzetto dello sport. A che punto siete arrivati?

Quando siamo partiti con questa amministrazione avevamo nel programma la realizzazione di un palazzetto dello sport. Sarebbe dovuto essere costruito in quel terreno adiacente a piazza San Remo, nella quale si svolge oggi il mercato. Con i cittadini ci eravamo presi l'impegno di liberare viale Ciuffini dal mercato, non perché fosse un servizio dannoso, ma dov'è ora è più bello, più sicuro e più funzionale. Tornando al palazzetto, ho avuto modo di confrontarmi personalmente con alcune delle realtà sportive del territorio, ascoltando le loro esigenze. Abbiamo individuato alcuni appezzamenti dove potrebbe nascere in futuro questa struttura, ma le problematiche connesse alla costruzione sono tante, ma penso che possa ancora essere costruito. Per quanto riguarda il sottopasso, di recente è stato approvato il progetto che ne permette la realizzazione. Esso risolverebbe parzialmente il problema del passaggio a livello, creando una via di sfogo alternativa sulla via parallela alla via del mare.